

trame



Sezione di Frascati del *Club Alpino Italiano*

Comunicazioni ai Soci

Largo S. Antonio M. Claret - c.p. 72 - 00044 Frascati (RM) Tel. 0347.3471690

Tiziano Cantalamessa

Tiziano - grande alpinista e amico - e' morto nel mese di maggio per un infortunio sul lavoro (uno dei 6 morti sul lavoro in Italia di quel giorno sfortunato). Guida alpina, gli e' capitato invece mentre si occupava del suo altro lavoro, quello di disaggio di pareti per la sicurezza stradale. Sicuramente se lo ricordano i soci presenti a varie nostre manifestazioni (l'ultima volta e' stato a dicembre

1998) per la sua simpatia e comunicativa e quelli che lo hanno avuto per guida o compagno di cordata per la sua grande capacita'. Vogliamo qui ricordarlo a tutti



sulle nostre pagine con questa bella foto (un autoscatto di sicuro) che lo ritrae sulla vetta del Baghirati dell'Himalaya indiano, appena raggiunta assieme al nostro socio Massimo Marcheggiani. Era il 1988, adesso siamo nel 1999 e Tiziano non c'e' più.

Nella Foresta

Pubblichiamo questo racconto che ci e' stato spedito da un socio che vuole mantenersi incognito, richiama che noi ovviamente rispettiamo.

Di conseguenza qualsiasi commento, critica feroce, linciaggio, etc..., deve essere inoltrato alla redazione, piu' precisamente al seguente indirizzo di posta elettronica: antonino.cupellini@Inf.infn.it. Per coloro che, incuriositi,

volessero approfondire la lettura, il racconto e' stato tratto dal libro "Tristi tropici" scritto dall'etnologo Claude Levi Strauss.

Fin dall'infanzia il mare mi ha ispirato sentimenti contrastanti. Il litorale e quella zona che lo prolunga, periodicamente abbandonata dal riflesso, disputandovi all'uomo il suo dominio, mi attirano per la sfida lanciata alle nostre imprese, per l'universo impreveduto ch'essi celano, per le promesse di osservazioni e di scoperte con cui allietano l'immaginazione. Come

Benvenuto Cellini, il quale mi attrae più che i maestri del Quattrocento, mi piace errare sulla spiaggia abbandonata dalla marea e seguire i limiti di una costa scoscesa, nel tracciato da essa imposto, raccogliendo

Segue a pagina 2...

Accantonamento Estivo

La Scuola di Alpinismo della sezione, ha pensato di organizzare per la seconda metà di agosto '99 (14/15 agosto - fine agosto), un'accantonamento al Passo Valparola (2197 mt). L'invito è rivolto a chiunque

abbia voglia di passare insieme ad altri amici un piacevole periodo di vacanza tra passeggiate, escursioni, scalate e quant'altro sarà possibile escogitare per rendere questa vita schifosamente bella e divertente. Gli istruttori

della Scuola di Alpinismo si rendono peraltro pienamente disponibili per organizzare scalate sulle pareti offerte dalla meravigliosa zona (parete ovest del Lagazuoi ecc.).

Il passo Valparola, compreso fra il versante occi-

dentale del Lagazuoi (ad EST) e quello orientale del Sass de Stria (ad OVEST), unisce la Val Badia con le valli del Boite e del Cordevole. Si può arrivare in auto da tre principali centri turistici:

Segue a pagina 6...

Nella foresta

...Segue da pagina 1

do ciottoli bucati, conchiglie la cui geometria è stata deformata dall'usura, o radici di rosaio a forma di chimera, e farmi una collezione di tutti quei relitti. Per un attimo questa collezione può paragonarsi a quelle dove si trovano i capolavori, i quali ultimi altri non sono che il risultato di un lavoro che ha sede nello spirito e non al di fuori, non dissimile in sostanza, forse, da quello in cui la natura si compiace.

Poiché non sono né marinaio né pescatore, mi sento defraudato da quest'acqua che mi sottrae la metà del mio universo e anche di più; la sua grande presenza incombe anche al di qua della costa, dando spesso al paesaggio un aspetto austero. Mi sembra che il mare cancelli l'abituale diversità della terra; esso offre all'occhio vasti spazi e sfumature di colori infinite, ma a prezzo di una opprimente monotonia e di una piattezza senza sorprese per la mia immaginazione.

Per di più, gli incanti che, debbo ammetterlo, ha il mare, ci vengono ormai negati. Come un animale invecchiato la cui corazza diventa sempre più spessa e forma attorno al corpo una crosta impermeabile che non permette più all'epidermide di respirare, accelerando così il processo di senescenza, nella maggior parte dei paesi europei le coste si ostruiscono di ville, di alberghi e di casinò. Invece di anticipare come una volta la solitudine oceanica, il litorale diventa una specie di fronte su cui gli uomini mobilitano periodicamente tutte le loro forze, per dar l'assalto ad una libertà che contrasta con il prezzo delle condizioni accettate per conseguirla. Le spiagge sulle quali il mare ci abbandonava i frutti di una agitazione millenaria, stupefacente galleria in cui la natura è sempre all'avanguardia, sotto il calpestio delle folle servono solo ormai a disporre ed a esporre rifiuti.

Preferisco dunque la montagna al mare; e per molti anni questa predilezione ha assunto la forma di un amore geloso. Odiavo quelli che la dividevano perché essi minacciavano quella solitudine a cui tenevo tanto; e disprezzavo gli altri, per cui la montagna significava soprattutto fatiche eccessive e orizzonti limitati, perché incapaci di provare le emozioni che essa suscitava in me. Aggiungo che questa passione non si riferiva all'alta montagna; questa mi aveva deluso per il carattere ambiguo delle gioie tuttavia indiscutibili che offre: intensamente fisico ed anche organico se si considera lo sforzo da compiere; ma ciononostante formale e quasi astratto, in quanto l'attenzione, assorbita da compiti troppo impegnativi, si lascia prendere in piena natura da preoccupazioni che risentono della meccanica e della geometria. Amo quella montagna detta "da pascolo"; e soprattutto la zona compresa fra i 1400 e 2200 metri: abbastanza moderata perché il paesaggio non sia impoverito come accade più in alto, l'altezza sembra spingere la



natura ad una vita più vibrante e più ardente, pur essendo sfavorevole per le coltivazioni. Su quegli alti balconi essa conserva l'aspetto di una terra meno domestica di quella delle vallate e che piace - certamente a torto - immaginare sia apparsa così all'uomo alle sue origini.

Se il mare offre al mio sguardo un paesaggio diluito, la montagna mi appare come un mondo concentrato. Essa lo è in senso materiale, perché il terreno ondulato e irregolare raccoglie più superficie in una medesima estensione. Le promesse di questo universo condensato sono più lente a esaurirsi; il clima instabile che vi regna e le differenze dovute all'altitudine, all'esposizione e alla natura del suolo, favoriscono i netti contrasti fra versanti e livelli, così come fra le stagioni. Io non mi sentivo, come tanta gente, depresso dal soggiorno in una stretta vallata dove i ripidi pendii, data la loro vicinanza, prendono l'aspetto di un muro e non lasciano libera che una stretta striscia di cielo percorsa dal sole in poche ore; tutt'altro. Mi sembrava che questo paesaggio verticale fosse vivo. Invece di sottomettersi passivamente alla mia contemplazione, come un quadro di cui si possono notare i particolari a

distanza e senza metterci nulla di proprio, questo paesaggio mi invitava a una specie di dialogo in cui dovevamo entrambi impegnare il meglio di noi. Lo sforzo fisico che mi occorreva per percorrerlo era qualcosa che io gli cedeva e per il quale il suo essere mi si rivelava. Ribelle e provocante ad un tempo, sottraendomi sempre una metà di sé ma per offrirmi l'altra come rinnovata dalla prospettiva complementare che accompagna l'ascesa e la discesa, il paesaggio di montagna si univa a me in una specie di danza che sentivo tanto più liberamente quanto più ero riuscito a penetrare le grandi verità che l'ispiravano...

Il resto è lasciato alla lettura di coloro che, incuriositi, andranno a leggersi il libro.

Giovedì 8 luglio

in sede , alle ore 19 appuntamento col
dott. Paolo Miglioresi,

socio della sezione di Roma e medico del
Soccorso Alpino di Subiaco sul tema
"Autotutela della salute in montagna"

dedicato proprio ai soci che stanno per partire
per le vacanze.

Attività della Sezione 1998

Dopo alcuni anni di crescita, il tesseramento ha fatto registrare una inversione di tendenza piuttosto netta (abbiamo perso 45 iscritti) che ci ha fatti tornare a quota 600. La diminuzione è probabilmente da addebitare a novità organizzative della sezione di per sé positive - cioè il passaggio a una sede più funzionale e la modifica (che è poi una estensione!) dell'orario di apertura della stessa - che però potrebbero aver creato qualche problema in un corpo sociale molto legato a punti di riferimento tradizionali e non molto attento alle informazioni.

Questo della comunicazione è un problema che si ricollega a quello generale della nostra struttura organizzativa sezionale non ancora in grado di reggere dimensioni associative medie. Stiamo rivolgendo in questa direzione parecchi sforzi sia sul piano della dotazione di strumenti sia su quello del ricambio del gruppo attivo ma i risultati non sono ancora del tutto consolidati.

L'escursionismo per adulti prosegue col suo consueto programma di gite sociali quindicinali (con qualche frequenza in più) e abbastanza variate da incontrare in genere il favore dei soci. Il gruppo degli accompagnatori si è rafforzato, manca un po' di coordinamento e di "riflessione" interna ma bisogna considerare che parte di questo gruppo è particolarmente impegnato nel progetto "sentieri" (vedi).

Anche il gruppo dell'alpinismo giovanile ha trovato nuove presenze e di conseguenza c'è stata anche una ripresa della partecipazione dei ragazzi grazie anche al finanziamento sezionale destinato a tenere bassi i costi di partecipazione. Restiamo un po' carenti per quanto riguarda le attività più strettamente didattiche ma la sottosezione di Genzano ha avviato un'interessante esperienza di collaborazione con le scuole.

La novità più appariscente

dell'anno è stato il vero e proprio "boom" dello sci escursionismo in termini di partecipazione alle gite dell'inverno 1997/1998, che ha poi avuto una conferma molto positiva a dicembre 1998 con la vasta partecipazione a due corsi riconosciuti dal CAI e diretti da un ISFE della sezione di Tivoli. Tutto questo si è poi tradotto nella costituzione di un "gruppo sezionale".

Positivo anche il bilancio della scuola di alpinismo "Montagne" che è tornata ad allargare i suoi organici con l'immissione di giovani istruttori e ha avviato un programma di "incontri" in falesia destinati a mantenere un rapporto con gli allievi dei corsi in genere con l'insieme della sezione. La scuola ha inoltre visto approvare definitivamente un suo specifico "regolamento" che dovrebbe consentirle una maggiore autonomia funzionale.

Il "progetto sentieri": particolarmente significativo

infine il nuovo impegno della sezione sul piano della conoscenza e tutela del proprio territorio attraverso la convenzione con Parco e Comunità Montana per la segnalazione e cura di una rete di sentieri locali. Il progetto è ormai in fase operativa e ci vede impegnati assieme alla sezione di Palestrina e alle sottosezioni di Genzano e Velletri.

Infine vogliamo ricordare le due manifestazioni pubbliche che abbiamo svolto nel corso del 1998, che ci sono per ragioni diverse molto care che hanno ottenuto successo dicritica e pubblico: quella estiva, cioè la giornata nell'ambiente naturale e umano dei Castelli Romani con cui abbiamo festeggiato i 125 anni della sezione di Roma e quella invernale con cui nella nostra nuova sede abbiamo raccolto alcuni dei protagonisti dell'alpinismo moderno al Gran Sasso per ricordare la figura del "vecchiaccio".

S. Cavalchini



Tesseramento 1999

Come gli anni precedenti a tutt'oggi un bel po' di soci del 1998 non ha ancora rinnovato la sua adesione al CAI. Circa 150 mentre circa 90 ne sono già arrivati di nuovi. Siamo certi che quei 150 stanno per farlo.

Fate presto però: dal 31 marzo scorso avete perso le facilitazioni connesse allo stato di socio (fra cui il soccorso alpino gratuito e gli sconti nei rifugi) e avete tempo per recuperarle non oltre il 31 ottobre prossimo.

E se state per andare in vacanza in montagna, non venite all'ultimo momento: per formalizzare l'iscrizione occorrono in genere circa 7 giorni.

Ricordiamo infine che la sezione è aperta al giovedì e al venerdì

**MA L'UFFICIO DI SEGRETERIA PER LE ISCRIZIONI E I RINNOVI
È APERTO SOLO AL VENERDÌ dalle 18,30 alle 20,30.**

Ultimo
Annuncio

BILANCIO

BILANCIO

Bilancio Consuntivo delle Entrate del 1998

Tesseramento **28.457.000**
Affitto attrezzature ai Soci **509.000**
Gite Sociali (contributo Assicurativo)
1.885.000
Rimborsi e contributi **2.240.000**
Corsi della Scuola di Alpinismo **4.800.000**
Alpinismo Giovanile **3.583.000**
Restituzione contributo Alpin. Giov. **709.000**
Residuo gestione 1997 **2.238.000**
Totale Entrate:
44.421.000

Bilancio Consuntivo delle Uscite del 1998

Quote Tesseramento a CAI Centrale **15.911.000**
Assicurazione Gite sociali **1.997.000**
Rapporti con CAI Centrale e CMI
delegazione Lazio **337.000**
Attrezzature **3.705.000**
Biblioteca e riviste **1.100.000**
Aggiornamento Istruttori **462.000**
Spese per sede (arredo, pulizia, affitto) **2.181.000**
Spese per segreteria (collaborazioni, posta, telefono,
cancelleria, computer) **2.481.000**
Pubblicazioni (Tracce + calendario 99) **2.305.500**
Manifestazioni pubbliche **1.985.000**
Scuola di Alpinismo (gest. corsi, materiali) **1.460.000**
Alpinismo Giovanile + contributo sezionale
3.767.000+ 709.000
Spese bancarie **178.000**
Totale Uscite:
38.578.000

Differenza Entrate/Uscite
(44.421.000-38.578.000) = 5.843.000

Residuo gestione fine 98
(cassa + banca) = 5.848.000

Bilancio Preventivo delle Entrate per il 1999

Tesseramento **25.000.000**
Affitto attrezzature **500.000**
Gite Sociali (contributo Assicurativo) **2.000.000**
Contributi (Parco, Comune) **500.000**
Alpinismo Giovanile Residuo 1998 **525.000**
Alpinismo Giovanile Contributo gite **2.500.000**
Sci Escursionismo (contributo corsi) **4.000.000**
Scuola di Alpinismo (contributo corsi) **6.000.000**
Residuo gestione 1998 **5.847.000**
Totale Entrate:
47.372.000

Bilancio Preventivo delle Uscite per il 1999

Quote Tesseramento CAI Centrale **14.000.000**
Assicurazione Gite (adulti, sci, bambini) **2.000.000**
Rapporti con CAI Centrale e CMI
(convegni, contributi) **500.000**
Attrezzature (eccetto scuola) **2.000.000**
Biblioteca **1.000.000**
Aggiornamento Istruttori **1.000.000**
Contributo Sez. ad Alpinismo Giov. Estivo **1.500.000**
Spese per sede **2.000.000**
Spese per segreteria **3.000.000**
Pubblicazioni (Tracce, rivista, calendario) **3.000.000**
Manifestazioni pubbliche **2.000.000**
Scuola di Alpinismo (gest. corsi, materiali) **6.000.000**
Sci Escursionismo **3.000.000**
Totale Uscite:
41.000.000

A riserva per gestione anno 2000:
6.372.000



Ciao a tutti!

Ciao a tutti (anzi, tao come dico sempre io), volevo raccontarvi di quello che mi è successo qualche sabato fa. Premesso che la Befana mi ha portato quest'anno uno strano aggeggio azzurro che io continuo a chiamare BARCA e papà mi corregge sempre ("...si chiama SLITTINO.....", boh, per me è una barca, somiglia in piccolo a quelle che ho visto al mare l'estate scorsa), sentivo sempre papà e mamma dire che dovevamo andare a provarlo sulla neve....ma che sarà 'sta neve? Fino a qualche giorno fa pensavo fosse una vernice bianca che vedevo sulle fotografie che papà continuava a farmi vedere dicendo 'vedrai che bello'...a me mi pareva matto, entusiasarsi così per un po' di vernice bianca, e poi quegli strani amici che con la mamma frequenta sempre, come si chiamano? Ah, sì: il MIAO, anzi no il BAU, ma neanche...ah, gi', il CAI...Che strani i grandi, sempre a parlare entusiasti di questa neve....

Insomma sabato scorso mi caricano in macchina con la barca e cominciamo ad andare ma dove? Non riconosco niente dei panorami e comincio a preoccuparmi, la macchina comincia ad un certo punto ad andare sempre in salita fino a che entriamo in una specie di nuvola e non si vede più niente; sento papà che si arrabbia ('...lo sapevo che il tempo ci fregava...lo sapevo....') ma ecco la sorpresa : di colpo compare un paesaggio incredibile, mai visto: sembra una specie di prato ma è tutto bianco e si vedono degli alti palazzi strani senza finestre (... "quelle sono le MONTAGNE..."). Ci fermiamo, mi mettono addosso una cosa tutta strana e colorata ma io non capisco, voglio il mio cappotto ma non me lo danno, ma dove mi portano? Aiuto, mi trascinano fuori , dopo che mi riprendo dalla sorpresa mi riesce solo di dire BREDDO BREDDO BREDDO...ma che vento....papà continua a ridere e mi mette in mano 'sta roba bianca...ah, ma è questa la famosa neve! Vediamo un po'...MA CHE CAVOLO, E' FREDDA E BAGNATAAAAA.... Ora che fanno? Tirano giù dalla macchina la barca e ...NOOOO, CHE FATE, MI CI METTETE SOPRA ????? No, io scappo, provate a prendermi...AIUTO, MA QUI SI AFFONDAAAAA...Sob, mi hanno preso, e va bene, facciamo mettere sopra la barca. Ora che fanno con quella corda? La legano e....orc, ma questo si muove, prende velocità`...ehi, però è divertente....ora si siede dietro la mamma, ma ci stiamo? Mica mi butterà fuori, eh.. ah, ma guarda, il papà che prende la corda e tira, ma perché fatica così tanto e affonda i piedi?? Ora è caduto ed è diventato tutto bianco, che ridere. Ma il vento aumenta e fa veramente freddo, per fortuna mi riportano in macchina. Io avrei anche fame, ma siamo lontani da casa, quando si mangia? Ma guarda, ecco comparire da un contenitore la mia pastasciutta, meno male se no attaccavo un concerto di violini... Quindi quando si va sulla neve si mangia in macchina, curioso ma divertente. Il tempo è brutto e papà` sposta la macchina, ma che già si va a casa? Nooo, io mi metto a piangere, mi stavo divertendo...No, la direzione non è quella, stiamo continuando a salire...vediamo...ci fermiamo vicino ad una costruzione strana, papà dice che si chiama 'Rifugio', boh. Scendiamo di nuovo....ma che bello, non c'è più vento, e allora è un'altra cosa, ora si che si sta bene. Riprendiamo a giocare con barca ("...si dice SLITTINO..", uff, per me è una barca e basta), qui si scivola proprio bene, ma è proprio divertenteeee. Poi mamma e papà` cominciano ad ammassare neve, che roba è? Comincia a prendere forma, forse è....MA SÌ, E' IL MIO ORSACCHIOTTO FATTO DI NEVE, che bello, ora me lo abbraccio e....SPLANGPF! Ma che, si è rotto? Ed era pure bagnato...Mah! Però era simpatico. Ora papà e mamma si tirano la neve e...AIUTO, la tirano anche a me...però è divertentissimo... Ora la tiro anch'io.. e NO, è fredda e bagnata, no non ci riesco! Cerco di indicare a papà che vorrei che tirasse lui per me la neve alla mamma, per fortuna che mi capisce ed esegue volentieri, anche con troppo entusiasmo.

No, troppo, ora facciamo il contrario...bene così, mamma, tira tira...NOOO, che fate, ora tirate tutti e due a me? Non vale, io sono piccolo....



Passa un tizio ma ha qualcosa di strano, papà molla tutto e mi prende in braccio portandomi vicino a lui. Ha l'aria simpatica e...ecco cos'ha di strano: due aggeggi ai piedi ("si chiamano SCI") che sembrano molto divertenti. Papà dice che fra qualche anno me li compra e ci usciamo insieme con il CAI , non si può fare subito? Sembra divertente !

Continuiamo così per altre due ore, io mi diverto sempre di più e credo sia stato uno dei giorni che mi ricorderò per tanto tempo, ma ora comincio a non farcela più, meno male che vanno a prendersi un tè al rifugio, così ne approfitto per sdraiarmi su una panca e mi godo il calduccio. Poi mi rimettono in macchina, mi dispiace un po' ma sono veramente cotto.

Si parte in direzione di casa, il panorama è molto più bello perché la nebbia si è alzata e si vedono tante belle cose; decido di salutare e comincio a dire "tao neve, tao neve", poi inizio a crollare. Prima di addormentarmi riesco a sentire papà che dice a mamma : "Hai visto, ce l'abbiamo fatta, l'abbiamo portato per la prima volta in Abruzzo, sulla neve..." e mamma : "No, è la seconda: la prima volta ci è venuto al buio, probabilmente aveva meno di 24 ore..." Questi grandi, chissà cosa voleva dire. Però che bello la sera a casa sfogliare la rivista del Cai di papà e riconoscere la neve....

Francesco Ciannamea

Una Stagione Indimenticabile

Quando la storia e' cominciata - come già da alcuni anni, a Campo Imperatore, lezioni di tecnica fra una bufera di vento e l'altra, niente faceva presagire una sta-

l'aria che scintilla, la lenta risalita nei boschi di conifere verso i contrafforti del Brenta, le rovine del convento di S. Maria Maddalena a Campo Imperatore stagliate



gione così generosa - troppo? Una volta abbiamo cambiato destinazione per eccesso di neve. Eccesso di neve. A una manciata di chilometri da Roma.

Per qualcuno quest'anno gli sci sono diventati un'estensione del corpo e della mente.

Abbiamo sciato sempre, dovunque e comunque, portando a casa un patrimonio di emozioni incalcolabile - il bosco fatato sulla strada del Puzillo, coi rami carichi di neve fresca, le delicate geometrie ricamate dal gelo sul Pian Perduto e

del Gran Sasso, il 16 Maggio, con il suo corredo di scenari mozzafiato ingentiliti dall'orgia di colori e di profumi della primavera.

Non basta. Non voglio dimenticare le partite a biliardo e a "sputo", le conversazioni, il calore delle nuove amicizie, la scoperta di risorse abilmente nascoste da un inconscio birichino e stanate dalla consapevolezza -nuova - che si può arrivare in pochi mesi da Campo dell'Osso al Gran Sasso.

Cristina Centioli

Mozione dei Delegati del CAI sulla guerra nei Balcani

(CAI) L'Aquila, 9 maggio

1999. L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999, nel momento in cui si trova ad esaminare e discutere le problematiche e il futuro del Sodalizio, non può dimenticare quanto purtroppo sta accadendo in una regione europea così vicina, geograficamente ed umanamente, ove quotidianamente si registrano i drammi e le sofferenze provocate dalla guerra.

Richiamando i valori e gli ideali di unione e solidarietà che la ispirano, e che sono in questi giorni riaffermati dal Camminitalia,

auspica

che, nella ricerca in corso di soluzioni, prevalga la volontà del dialogo e della pace, nel rispetto e valorizzazione delle diversità etniche, culturali e religiose, affinché quanto prima si ponga termine alla tragedia di una guerra che ci vede tutti coinvolti.

Accantonamento Estivo

- 1) Cortina d'Ampezzo (Val Boite)
- 2) Agordo (Val Cordevole)
- 3) La Villa (Val Badia)

Da Cortina si sale il passo seguendo la rotabile per il passo Falsàrego che tocca dapprima la località Pocol (bivio per il passo Giau) quindi il Falzàrego. Da qui, seguendo a destra le indicazioni per Val Badia-Val Parola, dopo circa due chilometri si arriva al passo.

Dalla Val Badia e da La Villa il passo Valparola si raggiunge passando per San Cassiano e l'Armentarola (14 Km).

Da Agordo, in Val Cordevole, si devono passare i paesi di Cencenighe, Alleghe, Caprile e quindi la località Salesei, Pian di Falzàrego ed infine il passo Falzàrego. Da qui, a sinistra per circa due chilometri, si arriva al Passo Valparola.

Per i punti di appoggio il Passo Valparola è servito da un rifugio privato (sembra tutt'altro che economico) e, sei chilometri più a nord in Alta Badia (località Armentola), da un ampio campeggio (!con pizzeria!).

Queste le informazioni principali per una prima organizzazione.

Per ulteriori informazioni si può contattare i seguenti loschi individui:

Massimo Marcheggiani: 0347-9190054

Guglielmo Marconi: 06-52999014

Leone Divincenzo: 0775-852151

Paolo Senzacqua: 06-9417565

Roberto Marion: 06-86211929

Silvia Marone: 06-9487220

Cercheremo di organizzare una pagina di informazioni sul sito internet della sezione all'indirizzo:

<http://www.hurricane.it/castelliromani/frascati/CAI/>. Se non ci riusciremo, non ce ne vogliate pagheremo da bere la sera.

Che dire carissimi?

Iniziate a preparare gli zaini e a presto.

La Scuola di Alpinismo " Montagne "



Risparmia CAI

In questi negozi troverai degli sconti esclusivi che solo chi è iscritto alla nostra Sezione può ottenere!



Articoli per la montagna, nuova sede di Roma presso Centro Commerciale Auchan a Casalbertone (sconti 20-25%)

LONGONI SPORT

CENTRO ESPERIA

Fisioterapia e massaggi, in via Celli a Frascati di fronte al n° 8, vicino alla nostra sede. (Sconto 20%)

Arrampicata sportiva, palestra con muro artificiale, al Palasport di Ariccia (Sconto 10-15%)

THE ROCK

LOWA

...simply more

Offre a tutti gli associati CAI uno sconto del 20% su tutte le calzature LOWA presso il suo *Autorised Dealer* di Frascati: **Serafini Sport** via Bezzecca, 30/34, Tel. 06.942.01.38

Presso il punto vendita sono disponibili le schede tecniche delle calzature.

...e non dimenticare di presentare la tua tessera!



CLUB ALPINO ITALIANO - S/Sezione di Genzano

Via Tevere 12 Genzano (Roma)

Telefono. 0347 6900124

La SottoSezione del Cai di Genzano

La SottoSezione del CAI di Genzano è stata fondata nel marzo 1990 e, nel 2000, festeggerà 10 anni di vita.

La Sezione si compone di circa 60 iscritti di varie età, diverse culture e differenti provenienze; io che scrivo, ad esempio, sono di Roma, ma le mie radici sono sempre state ai Castelli ed è un pò per caso ed un pò per passione che mi trovo a svolgere attività con il CAI qui a Genzano. La vita di una piccola sezione ha il limite nel ristretto numero di persone che portano avanti le iniziative, ma, allo stesso tempo, quello stesso ristretto numero di persone costituisce il suo pregio: è più facile inserirsi, portare avanti delle idee, creare un affiatamento comune. Il più delle volte, alle escursioni, siamo lo stesso gruppo di 10/15 persone che costituisce lo "zoccolo duro" di tutte le uscite. Il fatto di essere poche persone ci fa vivere con maggiore partecipazione le piccole-grandi imprese che costituiscono il diario montanaro degli amici della sezione. Nel 1998 ci sono state anche delle belle cose che alcuni di noi sono riusciti a realizzare: Sandro ed Antonio sono arrivati sulla cima del Monte Bianco; Domenico ed Alessandro sul Monte Rosa; Lucia, Marco e Raffaele sul Monviso.

Io personalmente mi dedico all'escursionismo ed, essendo appassionato anche di archeologia, cerco, quando possibile, di realizzare itinerari in cui si possano conciliare montagna, natura ed antichità archeologiche. D'inverno mi dedico prevalentemente allo sci da fondo-escursionistico ed, assieme ad altri compagni d'avventura, abbiamo formato un piccolo ed attivo gruppo di persone che quasi tutte le domeniche si inoltra nelle nostre

montagne con gli sci ai piedi.

L'attività della Sezione non è solamente un mezzo per realizzare delle prestazioni montanare, ma è essenzialmente un mezzo per vivere insieme delle avventure e condividere con gli altri il proprio punto di vista. Il contributo di ognuno è sempre accettato, per quanto questo contributo possa essere particolare e "strano".

Ad esempio con noi abbiamo Attilia che è un'insegnante di Yoga che ha coinvolto mezza Sezione a fare Yoga, meditazione e Tai-chi. Così molta gente, che si era avvicinata alle montagne per curiosità e per spirito di avventura, si è ritrovata ad avere esperienze mistiche e trascendentali.

Con noi abbiamo anche Bruno che sta perennemente in lotta tra i propri doveri coniugali e la passione per la montagna. Pur di non sollevare le ire di sua moglie, Bruno è stato capace di andare a fare un'invernale sul Terminillo subito dopo il veglione di Capodanno. Ha accompagnato la moglie a casa ed è partito con piccozza e ramponi alla volta del Terminillo per ritornare all'ora di pranzo del primo dell'anno proprio mentre la moglie si stava svegliando (quando la passione per la montagna si deve conciliare con l'amore coniugale!). Con noi c'è anche Umberto, il piccolo uomo dalle corte gambe, ma dai lunghi baffi, che tiene i contatti con la Sezione di Frascati. Ed infine ci sono io, che sono stato eletto da poco Reggente della Sezione di Genzano, ma che sono stato già ribattezzato l'AutoReggente del CAI.

Tito Ferretti

Programma Escursionistico 1999 S/Sezione Genzano

13 Giugno

Portiamo i bambini in montagna
[T] Simonetta Colonnelli

20 Giugno

Gita in pulman
[E] Il Direttivo

4 Luglio

Lago della Duchessa (m. 1970)
[E] Domenico Rinaldi

18 Luglio

Monte Pizzuto (m. 1903)
[E] Marcello Ghera

5 Settembre

Monte Cornacchia (m. 2003)
[E] Francesco Tamburri

19 Settembre

Gole di Celano (m. 1332)
[E] Sandro Maggi

3 Ottobre

Pizzo Cefalone (m. 2533)
[E] Enzo Paciello

17 Ottobre

Monte Navegna (m. 1508)
[E] Antonio Renzi

31 Ottobre

Monte Autore (m. 1855)
[E] Corrado Risino

14 Novembre

Monte Marcolano (m. 1940)
[E] Bruno Marianecchi

28 Novembre

Serra di Celano (m. 1923)
[E] Domenico Rinaldi

5 Dicembre

Gole del Biedano (m. 347)
[E] Tito Ferretti

12 Dicembre

Gita di fine d'Anno
[E] Il Direttivo





OLTRE LA VETTA

CLUB ALPINO ITALIANO - S/Sezione di Velletri

Via Orti Ginnetti, 32 - 00049 Velletri (Roma) nel Parco Regionale dei Castelli Romani

DIETRO LE QUINTE DELLA SENTIERISTICA

*Frascati e Velletri: breve viaggio tra legno, vernice, serio e faceto
ovvero una settimana intensa tra amici nel segno di ... "un segno per amico"*

E' iniziata con una bella settimana di pioggia, la nostra recente storia sui sentieri C.A.I. dei Castelli Romani. Recente perché la nostra storia parte da un po' più lontano con il primo incontro con l'amico botanico Paolo Bassani e poi quelli successivi con il Presidente del Parco Sandro Caracci. Ma la nostra buona volontà non bastò. Sono passati da allora più di 4 anni ed il nuovo ciclo è ricominciato appunto a maggio '98 con i primi incontri tra di noi del C.A.I. (Frascati, Genzano e Velletri), preceduti ancor prima da quelli effettuati a livello di Commissione Escursionismo da Alberto Laglia e poi finalmente gli incontri con gli Enti preposti (Parco Regionale Castelli Romani ed XI Comunità Montana) che hanno ufficializzato, e "benedetto" i nostri sforzi che verranno poi anche rimborsati finanziariamente. Ci sono insomma voluti anni di attesa, ore ed ore di riunioni ristrette ed allargate, ricognizioni e più tardi lavoro di falegnameria ed ancora prima interminabili ricerche del materiale adatto all'opera. E sì perché non c'è un negozio con su scritto "Qui si vende materiale per la sentieristica" e soprattutto, non avendo l'esperienza, dovevamo capire quale era il modo migliore per scrivere bene la famosa "tabella segnavia": quei bei freccioni di legno che ti dicono dove vai e quanto ci impieghi ... circa !

Ed allora in quel famoso giorno di pioggia che ho citato all'inizio, con il sottoscritto a fare da autista, Alberto con un

bel gesso alla gamba (reduce da una agguerrita partita di calcetto tra alpinisti: causa della distorsione una entrata a gamba tesa con i Koflac) ed Emiliano anche lui claudicante (convalescente da una operazione "spittata" ai malleoli frutto di una ardita discesa sul Terminillo), abbiamo iniziato a girare tutti i negozi di Velletri e Genzano di ferramenta, articoli da disegno e materiale per istituti d'arte, grafici e marmisti ... L'unico negozio che ci siamo rifiutati di visitare dopo "vivo" consiglio di una commessa è stata una agenzia di pompe funebri !!... non ci sembrava di buon auspicio. Ma quale era l'obiettivo di questa spasmodica ed infinita cerca ? Mascherine in metallo di lettere e numeri ma, quella è troppo larga, quell'altra è troppo bassa, alla fine prevalse la cosa più normale: ...il normografo.

Quella che sembrava più un gruppo di convalescenti impegnati in sedute itineranti di fisioterapia, piuttosto che giovani ardimentosi escursionisti, passa dalla fase della cerca a quella dell'azione. Saltano fuori così camici bianchi di passate esperienza da pizzicarolo, attrezzi elettrici obsoleti ed utensileria da ferramenta casalinga. Ed eccoci a scartavetrare, impregnare e verniciare le tabelle che Gianni ci aveva già preparato a misura. Due gli opifici impegnati nell'opera: la Sede di Velletri e casa di Alberto: di sottofondo al nostro lavoro la prima videocassetta del Camminaitalia ... magari ci dava qualche dritta !!

(fine 1° parte: il sentiero continua)

Corrado Bisini

IL CAI ALLA FESTA DELLE CAMELIE

20 e 21 marzo 1999 - Cantina Sperimentale - Velletri

"Appuntamento fisso è per Velletri la festa delle Camelie che da anni ormai allietta l'inizio della primavera salutandolo l'avvento della buona stagione con un turbinio di suoni, colori e profumi. L'edizione di quest'anno poi, ha visto un afflusso di visitatori davvero imponente (50.000) con immenso giubilo degli organizzatori e della cittadinanza tutta."

A questo punto verrebbe da chiedersi: <Ma che c'entra un articolo così su Tracce ?>. Ebbene credetemi c'entra e

come perché quest'anno tra i vari stand (Parco Regionale dei Castelli Romani, Legambiente, Croce Rossa, ecc.) c'era anche quello del C.A.I.: la nostra area è stata visitata da un numero esorbitante di persone (circa 1000), almeno per la nostra S/Sezione, grazie anche all'allestimento scenografico che esponendo tutta "chella robba strana che addopreno chilli pe ine 'm punta a e mondagne", non ha potuto non incuriosire i passanti.

Fortunatamente l'interesse non è rimasto una semplice curiosità e molte persone si sono avvicinate per richiedere informazioni; sono stati così distribuiti i calendari delle uscite sociali e ancora meglio sono andate le guide della XI Comunità Montana. Ora, come direbbe qualcuno, la domanda sorge spontanea: "perché il C.A.I. dovrebbe partecipare ad una manifestazione che con la montagna non ha nulla a che vedere ?" A mio modestissimo parere, questo è stato un ottimo modo per farci conoscere e raggiungere una quantità di persone che non saremmo mai riuscite ad avvicinare e per far sì che sempre più gente si avvicini alla montagna e soprattutto lo faccia nel modo giusto, con coscienza ambientale ed in piena sicurezza.



Certamente però questa pur lodevole iniziativa non deve rimanere isolata, ma dovrebbe essere affiancata dalla partecipazione ad altre manifestazioni che si organizzeranno nel nostro territorio ed anche da una manifestazione organizzata proprio dal C.A.I. per far sentire, in maniera sempre più incisiva, la nostra presenza. Fermo restando che lo scopo del nostro Sodalizio non è quello di "vendere" nulla, ma di promuovere la montagna in tutte le sue sfaccettature, penso che un'attività del genere possa solo far bene alla nostra S/Sezione ed all'immagine del Club in generale.

Daniele Costanzi

TERZULTIME, PENULTIME ED ULTIME NOTIZIE DA VELLETRI & DINTORNI

A cura della redazione di Tracce Veliterne

La stampa locale ha dato ampio risalto alla ricerca effettuata dalla Commissione Tutela Ambiente Montano sugli incendi della scorsa estate. "Il Cittadino" ed "Il Giornale Locale" hanno concesso le loro pagine allo studio effettuato dai soci veliterni: un articolo che è "costato" mesi di ricerca presso le competenti autorità non senza incontrare difficoltà di carattere burocratico o tecnico ed ore di impegno per ricostruire una situazione di per sé complessa e che per il tempo trascorso era ancora più difficile capire e far combaciare.

Apprezzamento per il lavoro svolto è stato manifestato sia da settimanali precedentemente poco sensibili ai problemi ambientali che da molti personaggi politici illustri. Il 16 maggio la Sezione di Frascati e Velletri sono state presenti alla manifestazione denominata "I fiori del Parco" organizzata dal Parco Regionale dei Castelli Romani e dall'Associazione Culturambiente.

Punto centrale della manifestazione la conferenza del botanico Paolo Bassani da cui il titolo della manifestazione. Per la prima volta il C.A.I. si è presentato ad una manifestazione con lo stand del "Coordinamento Castelli Romani": una realtà che ci sta formando sempre di più con tanti "collanti" che si chiamano alpinismo giovanile, escursionismo, sentieristica e soprattutto territorio ... che da noi vuol dire appunto Parco !

La S/Sezione di Velletri è stata ammessa alla Consulta delle Associazioni Culturali del Comune. E' una "ufficializzazione" che dà alla nostra S/Sezione un altro punto di partenza per nuove e più incisive iniziative oltre a darci la possibilità di rimarcare il fatto che anche l'alpinismo è Cultura.

LA PLACCA "CARINA"

Tra Relazione ed Emozione

Un sito diverso per arrampicare vicino casa ma non troppo

Ubicato sul versante occidentale del lungo crestone che scende verso Ninfa da Monte Arrestino, è il più basso dei salti di roccia che s'incontrano sul pendio, prima che questo si getti direttamente sui campi della Pianura Pontina. Non ci sono notizie più dettagliate per l'approccio e per individuare i punti dove il calcare è più compatto ed invitante; in ogni caso, le falesie tra Cori e Norma sono una delle caratteristiche di questo scorcio dei Monti Lepini e si stagliano ben visibili da diversi chilometri, già dalla SS n.7 Appia. La strada per raggiungerle è sempre intuitiva se non evidente. La roccia non è sempre buona, a tratti diventa spugnosa e frastagliata; da ogni suo buco, conca o fessura, sboccia rigogliosa la vegetazione tipica della macchia mediterranea.

La placca di cui si parla è uno dei pochi tratti in cui il calcare, compatto e verticale, è libero da erbe ed arbusti dalla sua base sul pendio pedemontano fino all'apice, costituito dalla cengia sommitale.

Un bel tiro di 50 metri: facile, divertente, diverso e un po' in disparte. Sicuramente questo cercavano i primi salitori. Un posto dove arrampicare vicino casa ma con caratteristiche diverse e, per certi versi, in controtendenza rispetto alle attuali strutture superattrezzate per l'arrampicata sportiva. Un posto che assomigliasse un po' più ad un ambiente montano e un po' meno ad una palestra di body-building. Dei romanticoni !

Una sola via percorre, per ora, la placca ed il suo sviluppo segue linee di chiaro indirizzo classico. La logica del percorso porta a toccare i punti di minor resistenza sulla direttrice prescelta. Difficoltà nella norma: sfiora il V° in uno o due passaggi solo se si tiene conto della valutazione del primo salitore che è passato in solitaria autoassicurata (D- passi). Apertura rigorosamente dal basso nonostante la parete sia accessibile dall'alto e percorribile in diagonale per mezzo di una divertente cengia. Non sono stati usati chiodi a pressione. Le soste sono buone ed i mitici cordini "grigi" del tipo "sole e mare", sono stati amorevolmente rimossi e sostituiti di recente. Nello stile di questa proposta anche l'ora di trekking necessaria per avvicinarsi al sito. Se si apre una via partendo dal basso e seguendo modalità che fanno ancora parte, per fortuna, della cultura dei "Sentieri dell'Alpe", è probabile che la si possa trovare logica, piacevolmente omogenea e "carina" nel gioco delle difficoltà appena vincolato da un elementare criterio etico.

E' anche possibile provare una sorta di rispetto per un itinerario classico e per l'idea ed i sentimenti di cui esso è l'espressione.

Sono queste le emozioni che abbiamo incontrato ripetendo questo mini viaggio appena al di là delle consuetudini.

Babi (Barbara), Cita (Cristina) e Mauro Bettella
della S/Sezione di Velletri